La Sardegna si mobilita contro le esercitazioni della NATO

Fino al 27 maggio numerose tra le spiagge naturalisticamente più pregevoli delle coste sarde saranno **ostaggio delle esercitazioni militari della Nato**, che vedranno 65 mezzi navali e aerei (sottomarini compresi) provenienti da 7 Paesi dell'Alleanza atlantica allenarsi a fare la guerra. Saranno 4 mila i gli uomini che prenderanno parte all'"assedio" dell'isola. I cittadini sardi hanno deciso di non sottostare a tale imposizione, giunta senza alcun preavviso agli inizi della stagione turistica, e hanno lanciato sulla piattaforma *change.org* una petizione per dire di no alle esercitazioni militari e "bloccare questa e future iniziative".

Il titolo della petizione è eloquente di per sé: *Mai più esercitazioni militari nelle coste sarde*. I cittadini, infatti, sottolineano come siano già tre i poligoni presenti sul territorio sardo: Quirra-San Lorenzo, Capo Frasca e Teulada. Nonostante ciò si è deciso di svolgere le esercitazioni dell'Alleanza **in 17 aree marittime**, alcune delle quali mai coinvolte in operazioni militari e conosciute in tutto il mondo per la loro bellezza. Tra queste vi sono Porto Pino, il Poetto e Teulada. L'operazione "Mare Aperto" impedirà quindi "il transito, la sosta, la pesca, la balneazione e le immersioni" fino al 27 maggio. A preoccupare i cittadini sono soprattutto i **rischi di danni ingenti all'ambiente**: le esercitazioni rischiano infatti di essere "distruttive e devastanti" per il patrimonio naturalistico e paesaggistico della zona, "messo a dura prova per il diletto delle forze militari della Nato".

La petizione fa appello alla Regione Sardegna affinché "si faccia portavoce nei confronti del Ministero della Difesa Italiana per bloccare questa e future iniziative militari". Intanto, per il 22 maggio è prevista una **manifestazione di protesta a Capo Teulada**, già organizzata da alcune settimane per contestare l'occupazione militare della Sardegna.

[di Valeria Casolaro]